

ASSEMBLEA COSTITUENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo **Proposte per assemblea costituente**

Soggetto che lo ha predisposto **Gruppi territoriali Melfi e Rionero in Vulture**

Data di invio 6 settembre 2024 ore 09.51



Identità

- Si ritiene di non dover mettere in discussione il simbolo del Movimento 5 Stelle.
- È necessario insistere, senza arretrare, su temi identitari come:

Legalità, Lotta alle disuguaglianze sociali e Transizione ecologica.*

Posizionamento politico nell'area progressista.

Doppio Mandato

- Il limite dei due mandati può essere superato attraverso un meccanismo di retrocessione: ex parlamentari e senatori, anziché uscire definitivamente dal panorama politico, possono candidarsi alla guida di Comuni e Regioni o in posizioni di coordinamento, portando l'esperienza maturata a livello nazionale sul territorio. Inoltre bisognerebbe favorire la messa a sistema di esperienze che nascono dai consigli comunali. Pertanto si ritiene necessario incentivare gli iscritti a concorrere alle elezioni Comunali per poi consentire candidature ai livelli regionale e parlamentare.
- Allo stesso modo occorre riconoscere ai parlamentari che si sono distinti per impegno e qualità, un **ruolo importante** nel Movimento o in tutte quelle figure non elettive: Ministri, Assessori regionali, in modo da non disperdere le notevoli esperienze acquisite sul campo.

Struttura

- Rafforzare l'idea dei Gruppi Territoriali per un maggiore radicamento sul territorio. È fondamentale <u>semplificare l'iscrizione sulla piattaforma telematica e la cancellazione dei fuoriusciti deve essere più veloce.</u>
- <u>Evitare il processo di personalizzazione del Movimento</u>, ossia lo schiacciamento dell'intero Movimento sulla figura del Capo Politico. Serve una squadra di persone a conduzione della nostra forza politica maggiormente visibili. Il modello attuale del Movimento, con un forte accentramento sulla figura del Capo Politico voluto dal 2018, ha mostrato i suoi limiti in quanto ha teso a personalizzare il Movimento e a farlo coincidere con la figura del suo leader. In questo modo il Movimento si è conformato, nella sua immagine, ai partiti tradizionali.



Proponiamo una struttura collegiale con almeno cinque componenti alla guida del Movimento (tornando allo strumento del Direttorio), garantendo una maggiore pluralità di idee e una rappresentanza più ampia degli elettori.

Questo sistema permetterà al Movimento di dialogare con una base elettorale diversificata, senza perdere la coerenza ideologica.

- I coordinatori regionali devono essere scelti dal basso, non devono essere portavoce e devono ricevere un rimborso spese per poter girare i territori, stimolare relazioni tra gruppi territoriali e rappresentare al meglio il Movimento.
- È necessario prevedere che almeno il 50% delle restituzioni di consiglieri regionali e parlamentari ricada sul territorio in modo perequativo, gestito dai coordinatori regionali per eventi e attività, rafforzando il legame con le comunità locali.
- Eliminare l'incandidabilità dei rappresentanti dei Gruppi Territoriali.

* Temi

- Il conflitto d'interessi è alla base di molte delle distorsioni economiche e politiche che alimentano diseguaglianze e privilegi, spegnendo la concorrenza e l'innovazione. Un rappresentante istituzionale non può detenere imprese che traggono vantaggi dal sistema pubblico, così come un professionista (medico, avvocato, ingegnere) non può esercitare il proprio lavoro nel privato se svolge contemporaneamente una funzione pubblica. Questa separazione, oltre a favorire la trasparenza e la giustizia, permette la creazione di nuove opportunità lavorative, libera il mercato e promuove una concorrenza reale. Un sistema che funziona senza favoritismi facilita l'ingresso di nuovi attori economici, soprattutto startup e giovani imprese, favorendo una redistribuzione della ricchezza.
- Bisogna continuare a perseguire l'idea del **Reddito di Cittadinanza (anche a livello europeo)**, come strumento di welfare (consapevoli del fatto che robotizzazione e intelligenza artificiale stanno inevitabilmente rendendo instabile il mercato del lavoro),e allo stesso tempo favorire la nascita di una piattaforma pubblica certificata che consenta in modo veloce di far incontrare datore di lavoro e lavoratore (in base alle proprie competenze).



- Il servizio sanitario nazionale è in fortissima sofferenza. L'intramoenia e l'esternalizzazione di molti servizi sanitari a imprese e cooperative private hanno creato una "sanità a due velocità". Le teorie economiche di Akerlof sul mercato delle informazioni asimmetriche si applicano bene a questo contesto: il privato, potendo scegliere le cure più redditizie, lascia al sistema pubblico i casi più complessi e meno remunerativi, creando inefficienze e aggravando le disuguaglianze. Proponiamo una riforma della sanità che riporti la gestione di tutti i servizi sanitari sotto il controllo pubblico, evitando che un medico possa lavorare per il settore pubblico e anche per quello privato. Inoltre, risulta essere non più demandabile la previsione di ingenti investimenti sul servizio sanitario nazionale, al fine di rendere il pubblico più attraente del privato, o almeno competitivo alla pari. Ad oggi, infatti, per tutto il personale sanitario è molto più vantaggioso, in termini di beneficio economico e di qualità della vita, offrire un servizio presso una struttura privata piuttosto che presso un qualsiasi presidio ospedaliero pubblico.

I direttori sanitari, inoltre, devono essere selezionati da elenchi pubblici statali (e non dalla politica regionale) e le loro graduatorie devono essere determinate da risultati effettivamente raggiunti durante l'espletamento del loro mandato. A tal fine serve uno strumento in grado di misurare i livelli qualitativi delle aziende ospedaliere, che tenga conto dei tempi legati alle liste di attesa, della qualità della prestazione svolta e della soddisfazione dei pazienti.

- La **transizione ecologica** è una delle sfide più urgenti del nostro tempo. Tuttavia, per essere efficace, deve andare oltre le politiche di riduzione delle emissioni. È necessario ripensare i modelli di produzione e consumo che hanno caratterizzato il XX secolo. La plastica, che ha rivoluzionato il packaging e consentito alle imprese di diventare multinazionali, ha favorito un modello di sviluppo insostenibile. Ridurre la produzione di plastica e promuovere il consumo a chilometro zero deve essere una priorità per ridurre l'impatto ambientale. È inoltre di fondamentale importanza non lasciare che a guidare il processo di transizione siano multinazionali private, interessate al solo profitto; a governare il processo deve essere lo Stato, con pubblici investimenti.
- Battersi per una **regolamentazione del mercato** almeno a livello europeo, per evitare situazione drammatiche come quella che sta interessando **Stellantis**;



- Sul piano digitale, la **transizione tecnologica** deve essere inclusiva. L'accesso alla tecnologia non può essere riservato a pochi privilegiati: è necessario garantire che tutti, indipendentemente dal reddito o dal luogo di residenza, abbiano accesso a internet e alle competenze necessarie per partecipare attivamente alla società digitale.
- La collocazione del Movimento nel complesso contesto politico europeo rappresenta una questione di primaria rilevanza. Le grandi sfide che caratterizzano il nostro tempo dall'immigrazione ai processi economici e industriali, dalle guerre alle politiche per la pace e la sicurezza non possono che essere affrontate attraverso una concertazione con i movimenti politici di ispirazione progressista a livello continentale.

La nostra adesione al **gruppo politico LEFT** rappresenta una scelta di campo inequivocabile e fortemente identitaria. Tale collocazione inserisce il Movimento nell'alveo delle forze di sinistra impegnate nella lotta contro le colossali disuguaglianze economiche che affliggono le nostre società. Questi sono i partiti e i movimenti che, più di altri, si battono per la ricerca di soluzioni diplomatiche ai devastanti conflitti che dilaniano il nostro mondo. Essi incarnano, inoltre, le forze politiche che si adoperano con maggiore determinazione per la protezione e il potenziamento dei sistemi previdenziali e di tutti gli strumenti di giustizia sociale, i quali si trovano sempre più sotto l'attacco di processi di privatizzazione e desertificazione. Inoltre, queste sono le entità che si impegnano con fermezza per una gestione umana e razionale dei flussi migratori, opponendosi sistematicamente a tutte le speculazioni di natura propagandistica messe in atto dalle destre europee, le quali, facendo leva sui peggiori sentimenti, avvelenano e incattiviscono le collettività, incoraggiando recrudescenze xenofobe.

La natura globale di questi fenomeni impone una strategia di organizzazione a livello europeo che sia più profonda ed efficace, capace di rispondere con prontezza e determinazione alle sfide che ci attendono.

Sono tutte questioni di cruciale importanza per il futuro del nostro continente e del mondo intero.

Melfi - Rionero in Vulture, 5/9/2024

Il Rappresentante del G.T. Melfi/Vulture

Giulio Salvatore

Il Rappresentante del G.T. Rionero in Vulture/Vulture

Gerardo Petruzzi